

# CASSE VUOTE

**IL GIRO DI VITE** Circolare del Comune alle Circoscrizioni

## «Stop alle spese» Anziani e barboni restano "a secco"

*Pdl all'attacco: «Il Comune è in bancarotta  
Mai successa una cosa del genere, gravissimo»*

**Paolo Varetto**

→ Dei diciassette punti all'ordine del giorno, lunedì sera il consiglio della circoscrizione Uno ne ha potuti discutere solamente due. Pareri di massima sul nuovo regolamento del mercato ittico all'ingrosso e sulla navigazione del tratto cittadino del Po. Gli altri quindici, tutte delibere su contributi ad associazioni o a promozione del territorio, non sono ancora stati licenziati dalla ragioneria centrale.

«Non c'è nulla di strano, succede continuamente durante l'anno - ha commentato l'assessore al Bilancio Gianguido Passoni -. Si vede che nelle richieste di copertura inviate dalla Circoscrizione c'era qualcosa che non andava». Per Passoni, quindi, l'en plein di bocciature incassato dalla Uno è unicamente frutto di una marchiana serie di errori formali. «Sarà anche, ma nel primo pomeriggio di ieri le dieci circoscrizioni cittadine si sono viste recapitare un messaggio firmato "Settore divisione centrale del Comune". Si cita testualmente: «La giunta comunale ha deciso il blocco di tutti gli impegni di spesa, sul bilancio 2008, fino al 15 dicembre. Pertanto è opportuno spostare tutti i consigli, convocati per approvare provvedimenti di spesa, a partire dal 16 dicembre». Poche righe per dire in sostanza che le circoscrizioni possono anche fare a meno di convocare i consiglieri per deliberare i contributi. Il perché? Il Comune ad oggi non sa se a bilancio c'è la copertura delle spese.

Del messaggio del "Settore divisione centrale" l'assessore Passoni ha detto fino a sgolarsi di non saperne niente. «Non mi faccio trascinare in queste fantasie - ha commentato a poche ore da un incontro con alcuni dei presidenti -, né commento cose che non conosco. So solo che la giunta non ha deciso nulla. Evidentemente qualcuno ha scritto delle cose sbagliate o imprecise». Ma visto che a pensar male si

farà pur peccato ma a volte ci si azzecca, chi spiega al presidente della Uno, Massimo Guerrini, che le sue richieste di copertura erano piene zeppe di

errori di forma? Non è che sotto sotto c'è qualcos'altro, tipo che il Comune deve guardare al centesimo per chiudere il proprio bilancio? «Fino al 15 dicembre non potrò più convocare il consiglio - si sfoga Guerrini - e il rischio è che mi salti la promozione natalizia. Lunedì sera sono stati sospesi i contributi per l'animazione con i Babbo Natale in piazza Stututo e addirittura quelli, di 9.100 euro, per il sostegno delle attività pro-clochard della San Vincenzo. Speriamo solo che tra dieci giorni la situazione possa sbloccarsi». L'ancora di salvezza, a questo punto, si chiama bilancio 2009. O magari qualche miracolo dell'ultimo minuto. «Anche noi - continua il presidente della Tre, Michele Paolino - non abbiamo potuto erogare i contributi per i servizi di domiciliarità leggera rivolti agli anziani. Speriamo che le associazioni possano comunque garantire il servizio, nell'attesa che con il bilancio dell'anno nuovo possano finalmente ricevere i soldi promessi». Ma il rimandare al 2009 potrebbe anche essere un'arma a doppio taglio per le casse comunali, posticipando



unicamente il problema di 12 mesi per poi ritrovarselo identico nel dicembre dell'anno prossimo. E se i presidenti pregano tutti i loro santi in paradiso, chi non crede affatto nelle rassicuranti parole di Passoni è l'opposizione di centrodestra. «A fronte dell'insistenza dei Consiglieri di Fi-Pdl - hanno dichiarato Davide Balena e Luca Piovano, responsabile delle Circoscrizioni e coordinatore cittadino di Forza Italia - i presidenti di Circoscrizione sono stati costretti ad ammettere la reale motivazione del ritiro delle delibere: la mancanza di copertura finanziaria dei provvedimenti. È la prima volta che capita una cosa del genere ed è gravissimo: i sintomi sono evidentemente quelli di un Comune in bancarotta». Ancora più dura An: «Il Comune è sempre più sull'orlo del baratro finanziario - hanno scritto Roberto Ravello, Agostino Ghiglia e Umberto Trabucco -. A queste condizioni, tenere aperte le circoscrizioni senza che queste abbiano le necessarie coperture finanziarie è irragionevole. Tanto vale chiuderle».